



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Meteorologico

Servizio Meteorologico, Agrometeorologico
ed Ecosistemi

Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

Gennaio 2017

**Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico****Gennaio 2017****SITUAZIONE GENERALE**

Il tempo dei primi due giorni dell'anno è stato caratterizzato dall'alta pressione sul Mediterraneo occidentale e da una perturbazione ad est, estesa dal Mediterraneo Orientale sino alla Russia.

A partire dal giorno 3 una nuova vasta perturbazione si è estesa dall'Europa continentale al Mediterraneo occidentale. Questa configurazione si è rapidamente evoluta in un blocco che ha stazionato sul Mediterraneo centro-occidentale sino all'11. Il giorno 12 si è assistito ad un breve ritorno dell'alta pressione.

Il tempo dei giorni successivi (dal 13 al 23) è stato dominato dalla presenza tra l'Italia e i Balcani di un ciclone piuttosto attivo che si è esteso sino all'Europa centro-orientale. Dal 13 al 19 questa configurazione ha convogliato aria fredda e moderatamente umida sull'Italia, provocando nevicate diffuse, in particolare sui versanti orientali (e Nord-orientali) delle montagne. Dal 20 al 23 il ciclone si è spostato tra la Sardegna e l'Algeria, innescando un flusso umido a instabile da sud-est che ha causato piogge sulla Sardegna orientale.

Il giorno 24 si è assistito ad un breve ritorno dell'alta pressione sul Mediterraneo occidentale.

Tra il 25 e il 26 si è sviluppato un piccolo ciclone sulle coste mediterranee della Francia. Il giorno successivo la struttura è stata assorbita da una perturbazione più vasta di origine atlantica, dando origine ad unico ciclone esteso dall'Isole Britanniche sino al Mediterraneo Occidentale. Il ciclone è rimasto attivo sino al 29.

I giorni 30 e 31, infine, l'alta pressione è tornata sul Mediterraneo occidentale.

SOMMARIO**CONSIDERAZIONI CLIMATICHE**

Temperature	1
Umidità relativa	4
Precipitazioni	5
Neve	7
Vento	8

ANALISI AGROMETEOROLOGICA

Evapotraspirazione potenziale	9
Bilancio idroclimatico	10
Sommatorie termiche	11
Indici di interesse zootecnico – Wind Chill index (WCI)	13

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

Cereali e foraggere	16
---------------------	----

MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO

17

CONSIDERAZIONI CLIMATICHE

Temperature

Le medie delle temperature minime del mese di gennaio 2017 vanno dal -6 °C del Gennargentu sino ai +6 °C delle aree costiere. Si tratta ovunque di valori inferiori alla media storica: le anomalie delle temperature vanno da circa -1°C sulla Sardegna sudorientale sino a circa -2.5 °C sul Nord-Ovest dell'Isola (Figura 1). I valori più bassi si sono avuti nel corso della I decade, mentre le due decadi successive mostrano un progressivo aumento delle minime (Figura 2).

Le temperature massime vanno dagli 0 °C del Gennargentu sino ai circa 15 °C dell'Oristanese e della Nurra.

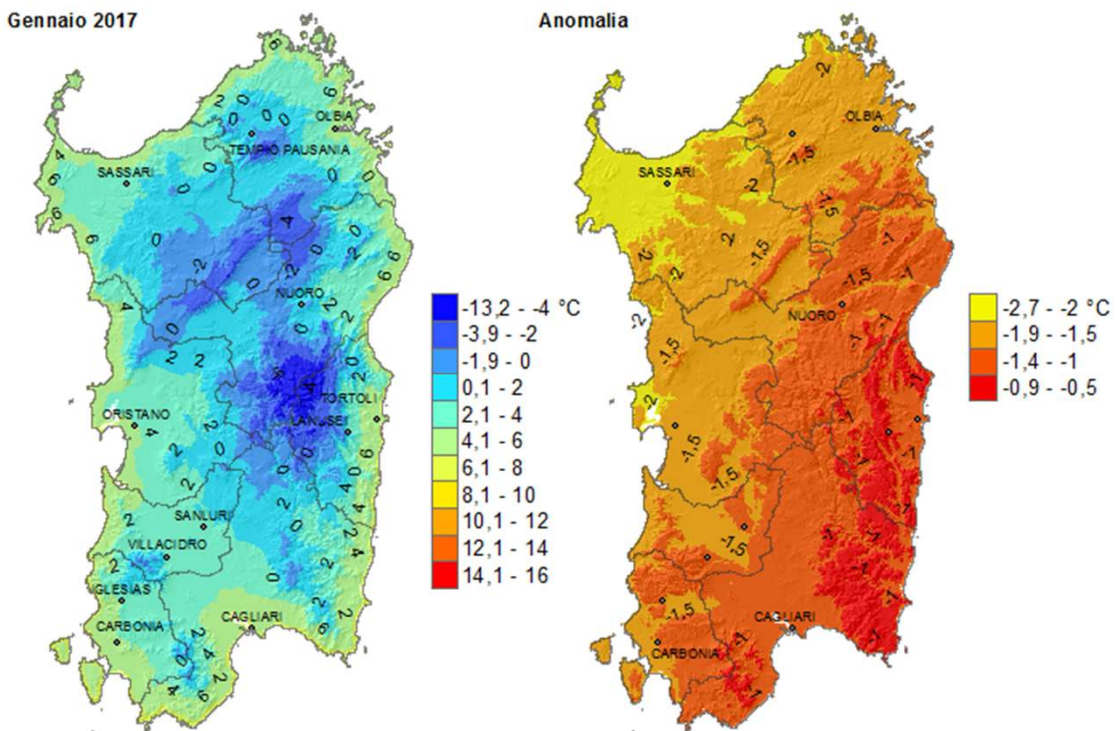


Figura 1. Valori medi mensili delle temperature minime registrate nel mese di gennaio 2017

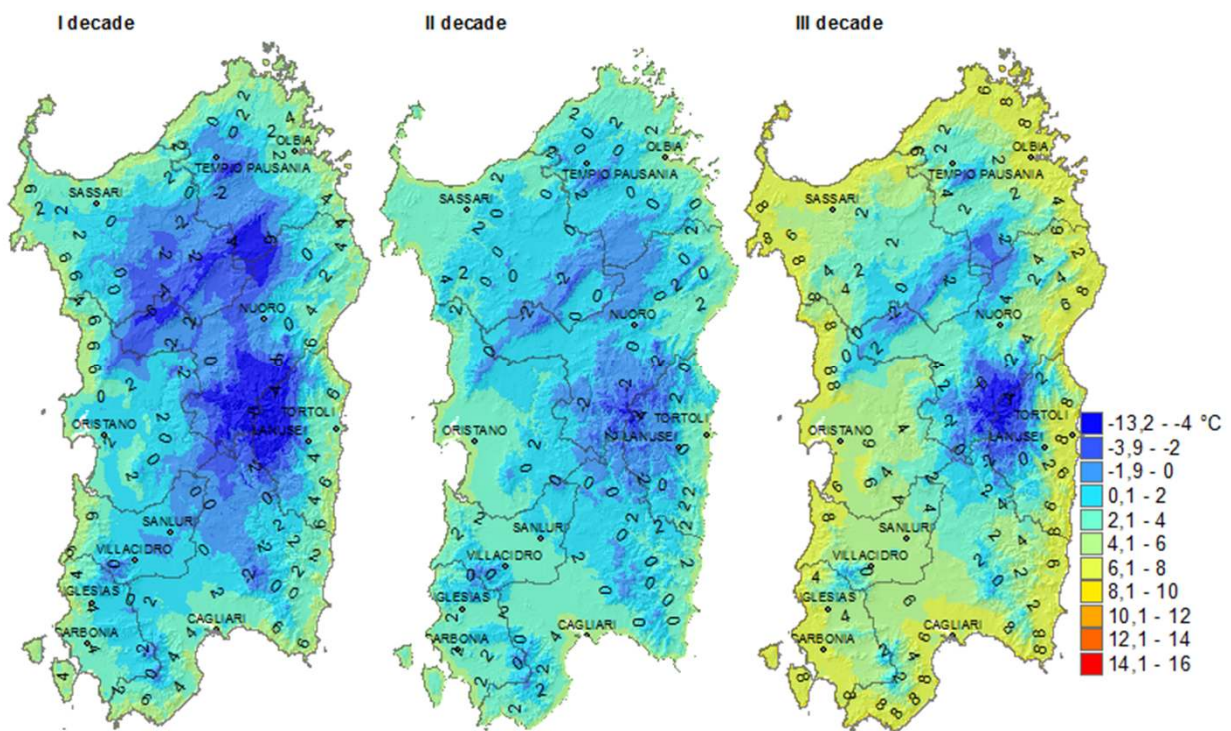


Figura 2. Valori medi decadali delle temperature minime registrate nel mese di gennaio 2017.

Sulla costa occidentale della Sardegna questi valori risultano entro ± 0.5 °C dalla media, mentre sulla parte centro-orientale le temperature medie del mese sono inferiori alla media 1995-2014 sino a -2.5 °C (Figura 3). La seconda decade è stata la più fredda del mese, con medie delle massime che in molte località erano prossime allo 0 °C. La terza decade, invece, è risultata la più calda (Figura 4).

Le massime più elevate si sono misurate il giorno 29: 20.9 °C nella stazione di Cixerri Meteo, 19.9 °C a Sorso e 19.7 °C a Nuraminis e Decimomannu. Le temperature minime meno basse sono state misurate il giorno 21: 13.8 °C a Cixerri Meteo, 11.8 °C a Pula e 11.6 °C a Muravera.

Quasi tutte le notti del mese, in almeno una località della Sardegna il termometro è sceso sotto 0 °C. Tra le numerose giornate fredde si segnala il 7 quando le minime sono scese sino a -10.5 °C a Giave, -9.7 °C a Villanova Strisaili, -9.1 °C a Gavoi e -8.0 °C ad Alà dei Sardi. Le temperature massime meno alte, infine, si sono avute il giorno 17: -0.9 °C a Genna Silana, -0.8 °C a Fonni, 0.0 °C a Gavoi e 0.8 °C a Macomer.

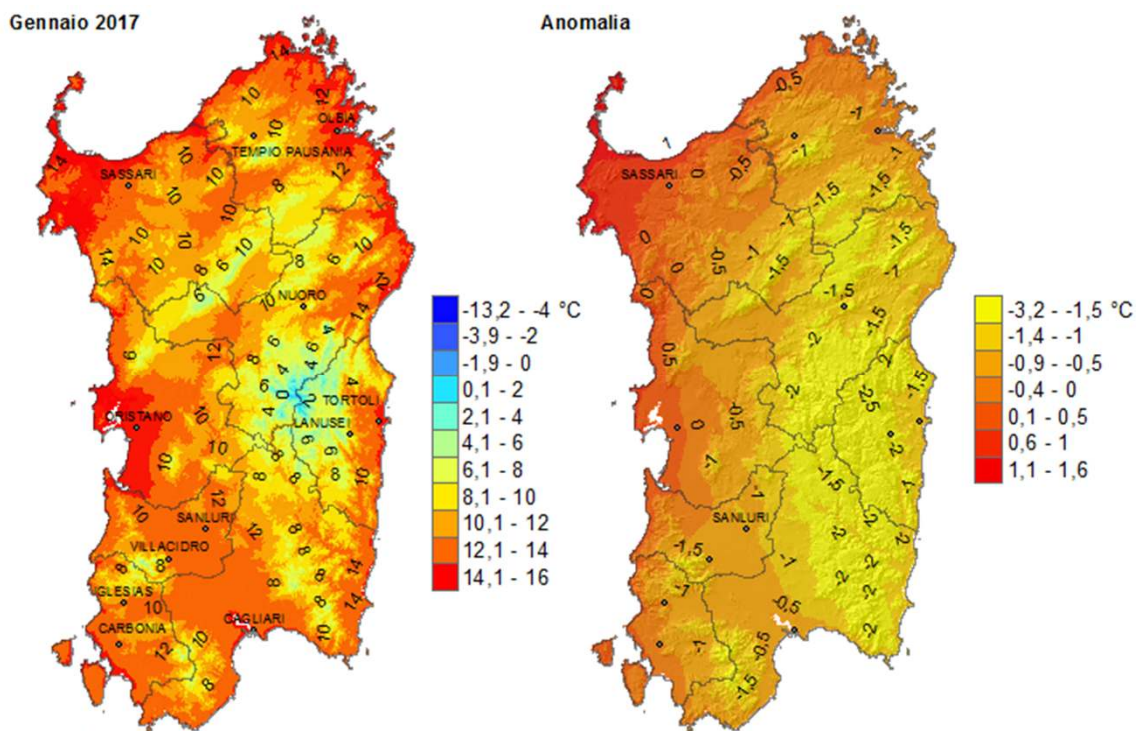


Figura 3. Valori medi mensili delle temperature massime registrate nel mese di gennaio 2017.

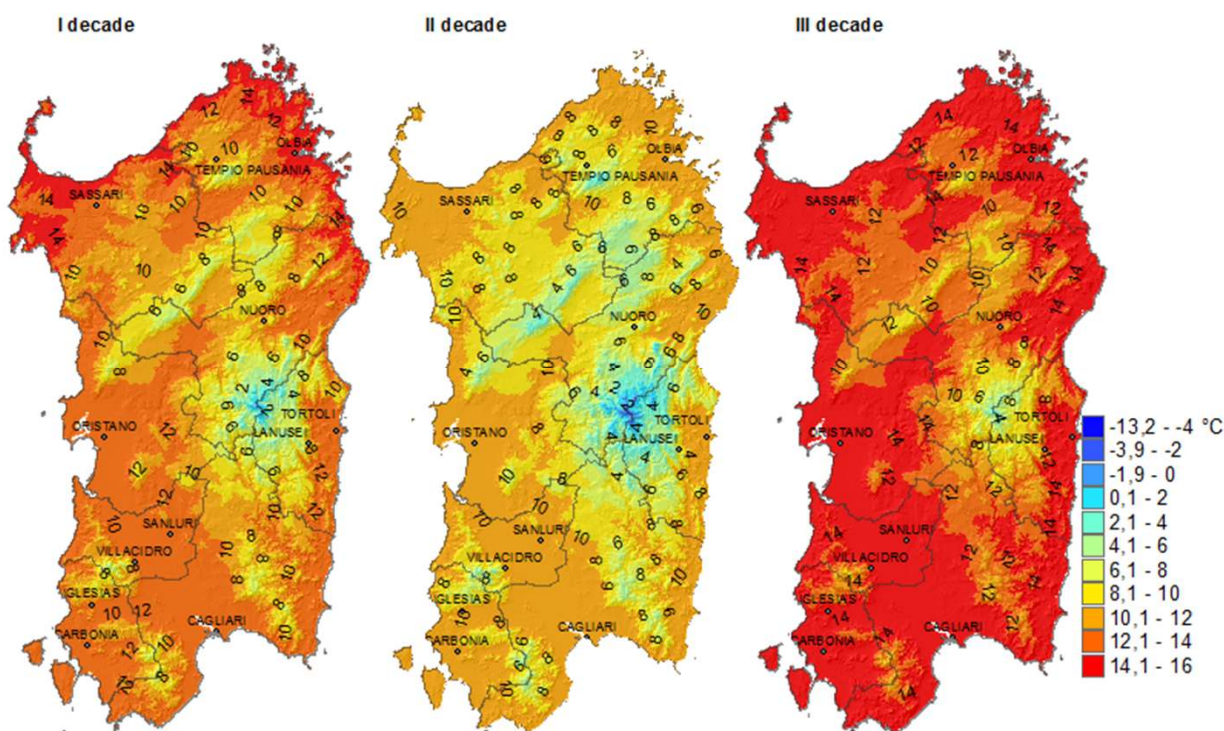


Figura 4. Valori medi decadali delle temperature massime registrate nel mese di gennaio 2017.

Minime assolute e permanenza dei valori estremi

Nel mese di gennaio si sono registrate frequenti gelate che nelle stazioni di Gavoi e Villagrande Strisaili hanno interessato ben 24 giornate; complessivamente i valori medi delle temperature minime sono stati inferiori alle corrispondenti medie climatiche. Come si osserva nella **Tabella 1**, soltanto in poche località soprattutto costiere la temperatura non è mai scesa sotto lo zero, mentre in altre località anche a bassa quota ha raggiunto minime comprese tra -2 e -8 °C circa. I valori più bassi, compresi tra -9 e -10.5 °C sono stati registrati il giorno 7 nelle stazioni di Giave, Gavoi e Villanova Strisaili.

Se si analizza il numero totale di ore con valori termici orari sotto le soglie di 0, -3, -5 °C e quindi la persistenza delle condizioni critiche, si osserva una situazione generalmente superiore alla media, soprattutto per le soglie inferiori. Nelle stazioni di Gavoi, Giave e Villanova Strisaili si sono avute da 21 a 41 ore sotto i -5 °C, con 9-13 ore nell'arco dello stesso giorno.

Stazioni	T minime assolute (°C)	N° ore mensili e massimi giornalieri			Valori "normali" ed estremi del periodo 1995-2007		
		0 °C	-3 °C	-5 °C	0 °C	-3 °C	-5 °C
GIAVE	-10.5	120 (17)	44 (15)	28 (13)	99 [10 - 199]	19 [0 - 100]	1.125 [0 - 43]
VILLANOVA STRISAILI	-9.7	202 (19)	66 (14)	41 (12)	203 [93 - 323]	78 [47 - 166]	30 [15 - 97]
GAVOI	-9.1	211 (24)	55 (14)	21 (9)	-	-	-
OZIERI	-7.7	92 (15)	24 (10)	8 (8)	48 [13 - 142]	4 [0 - 44]	0 [0 - 5]
ORANI	-6.5	93 (15)	37 (9)	8 (5)	46 [8 - 140]	7 [0 - 57]	0 [0 - 25]
NUORO	-6.4	80 (15)	21 (10)	6 (5)	21 [0 - 92]	0.25 [0 - 17]	0 [0 - 2]
CHIARAMONTI	-6.3	47 (15)	18 (10)	3 (3)	28 [1 - 71]	0 [0 - 7]	0 [0]
OLIANA	-5.7	40 (13)	10 (8)	2 (2)	27.5 [12 - 140]	0.625 [0 - 51]	0 [0 - 4]
OTTANA	-5.3	66 (12)	13 (7)	1 (1)	44 [9 - 108]	1 [0 - 16]	0 [0 - 1]
MACOMER	-5.2	80 (17)	17 (7)	0 (0)	16 [0 - 138]	0 [0 - 34]	0 [0 - 10]
DORGALI MOBILE	-4.9	39 (12)	9 (8)	0 (0)	-	-	-
OLMEDO	-3.1	27 (13)	0 (0)	0 (0)	5 [0 - 44]	0 [0 - 3]	0 [0]
DORGALI FILITTA	-3.0	20 (11)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
DECIMOMANNU	-2.5	15 (5)	0 (0)	0 (0)	10.5 [0 - 80]	0 [0 - 11]	0 [0]
OROSEI	-1.9	6 (6)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 6]	0 [0]	0 [0]
MODELO	-0.7	1 (1)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 19]	0 [0]	0 [0]
SAMASSI	-0.6	1 (1)	0 (0)	0 (0)	2.625 [0 - 35]	0 [0]	0 [0]
MILIS	-0.4	1 (1)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 14]	0 [0]	0 [0]
MONASTIR MOBILE	-0.1	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
USINI MOBILE	0.2	0 (0)	0 (0)	0 (0)	-	-	-
MURAVERA	0.3	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0 - 7]	0 [0]	0 [0]
SORSO	1.0	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 [0]	0 [0]	0 [0]

Tabella 1. Valori estremi di temperatura minima e permanenza dei valori orari sotto le soglie di 0, -3 e -5 °C, mese di gennaio 2017. I valori riportati tra parentesi tonde si riferiscono al massimo accumulo giornaliero. I valori "normali" sono rappresentati dalla mediana dei valori mensili registrati nei diversi anni del periodo 1995-2007. Tra parentesi quadre sono riportati gli estremi della stessa serie di riferimento.

Umidità relativa

A partire da questo mese, il numero molto basso di igrometri disponibili rende difficile la mappatura del campo di umidità relativa che, dunque, verrà rappresentato con dei semplici valori sulla mappa.

Le mediane dell'umidità minima stanno tra il 50% e 70% e si tratta di valori in linea con la mediana storica (Figura 5). Le mediane dell'umidità massima del mese sono risultate del 100% nella fascia centrale dell'Isola, mentre i valori sono inferiori a 100% sia sulla parte settentrionale sia su quella meridionale della Sardegna. Si tratta di valori in linea o di poco superiori alla mediana 1995-2014 (Figura 6). Ogni notte l'umidità massima è arrivata a 100% in almeno una stazione. In alcune giornate, come ad esempio il 30, le umidità massime sono state quasi ovunque vicino a 100%. In molte stazioni, nel periodo tra il 15 e il 21, anche molte umidità minime si sono tenute vicine a 100%. La giornata più asciutta è stata il 6, quando le umidità minime sono scese sino a 27% a Gonnosfanadiga, Uta e Decimomannu; nella stessa giornata le umidità massime sono state molto basse: 59% a Scano di Montiferru, 66% a Sorso e 69% a Siniscola.

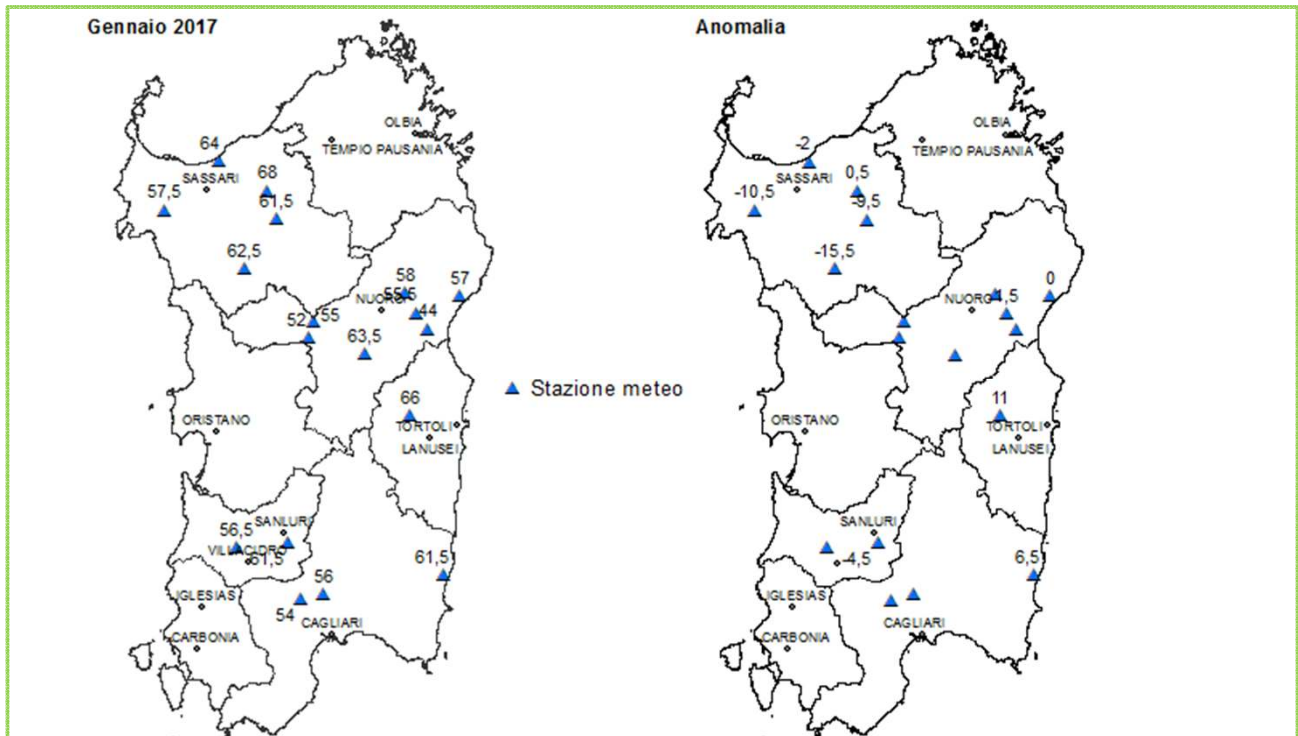


Figura 5. Valori medi mensili dell'umidità relativa minima registrata nel mese di gennaio 2017.

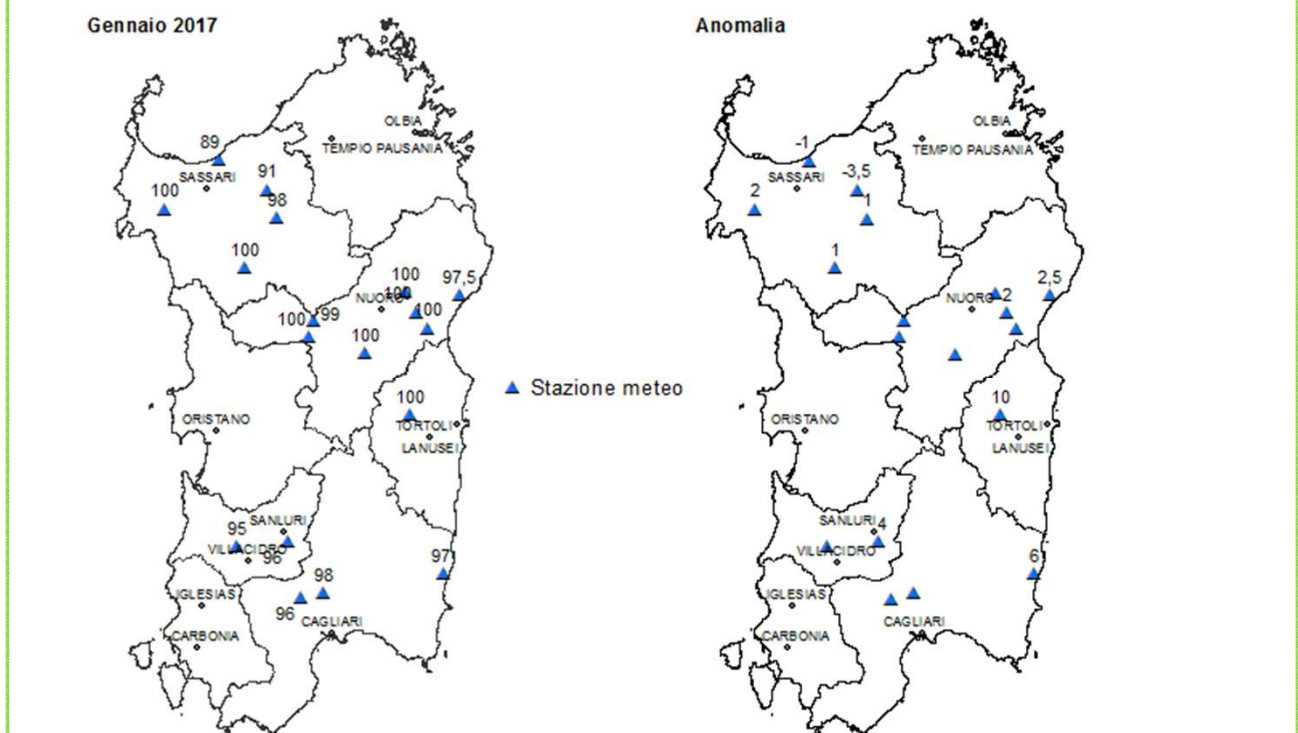


Figura 6. Valori medi mensili dell'umidità relativa massima registrata nel mese di gennaio 2017.

Precipitazioni

Il mese di gennaio è stato interessato da abbondanti nevicate che hanno avuto una ripercussione negativa sulla capacità di misurare i cumulati di pioggia. Pertanto le mappe coi cumulati mensili riportano dei valori generalmente sottostimati.

I cumulati del mese mostrano un andamento crescente da ovest ad est. Sulle province di Sassari, Oristano, Villacidro-Sanluri, parte della provincia di Cagliari e parte della provincia di Carbonia-Iglesias i cumulati stanno tra 50 mm e 100 mm. Sul resto delle due province meridionali i cumulati sono compresi tra 100 mm e 150 mm. Sulle province d'Ogliastra, di Nuoro e di Tempio-Olbia i cumulati risultano decisamente più elevati con valori superiori a 200 mm in molte località e punte sino a 300 mm (Figura 7).

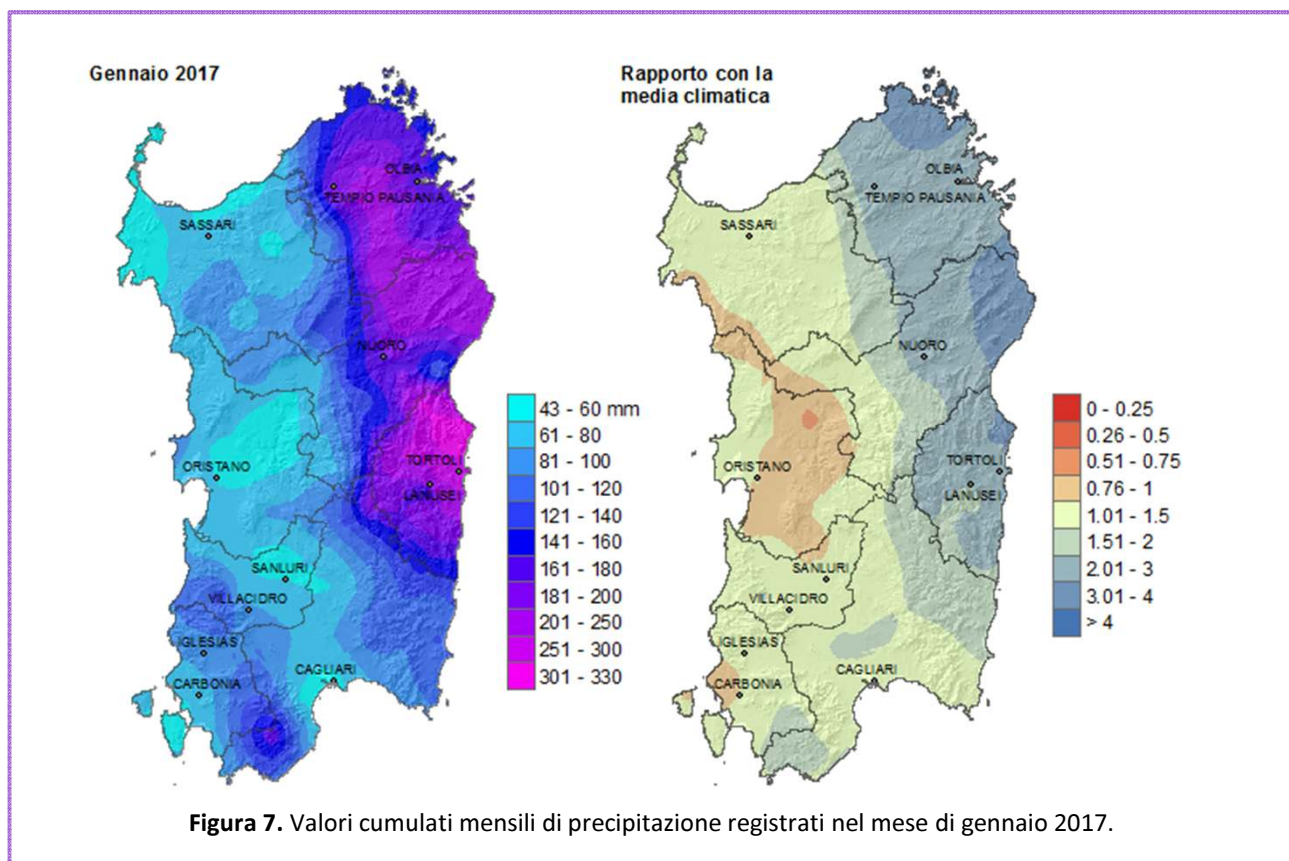
Sulla metà occidentale della Sardegna i cumulati risultano in linea con la climatologia 1971-2000. Sulla metà orientale dell'Isola, invece, i cumulati sono stati superiori alla climatologia con rapporti rispetto alla media da 1.5 sino a circa 4.

Nella prima decade del mese non è piovuto quasi niente, mentre nella seconda e nella terza decade le piogge sono risultate molto abbondanti (Figura 8).

Le piogge si sono distribuite su un numero di giorni compresi tra 7 e 10 su buona parte della Sardegna occidentale e tra 11 e 16 sulla Sardegna orientale e Sud-occidentale (Figura 9).

Numerose giornate hanno avuto delle piogge elevate. La giornata in assoluto più piovosa è stata il 21: 142.2 mm a Genna Silana, 121.0 mm a Bau Mandara, 113.0 mm a Sadali e 91.0 mm a Villanova Strisaili. In quella giornata si sono avute anche le piogge più intense: 8.6 mm/10min a Dolianova alle 15:10.

La neve è caduta anche a quote basse. Il manto nevoso è stato compatto per circa 20 giorni sulle cime del Gennargentu, mentre nel resto delle aree pedemontane e montane hanno avuto un manto nevoso compatto tra i 5 e i 10 giorni.



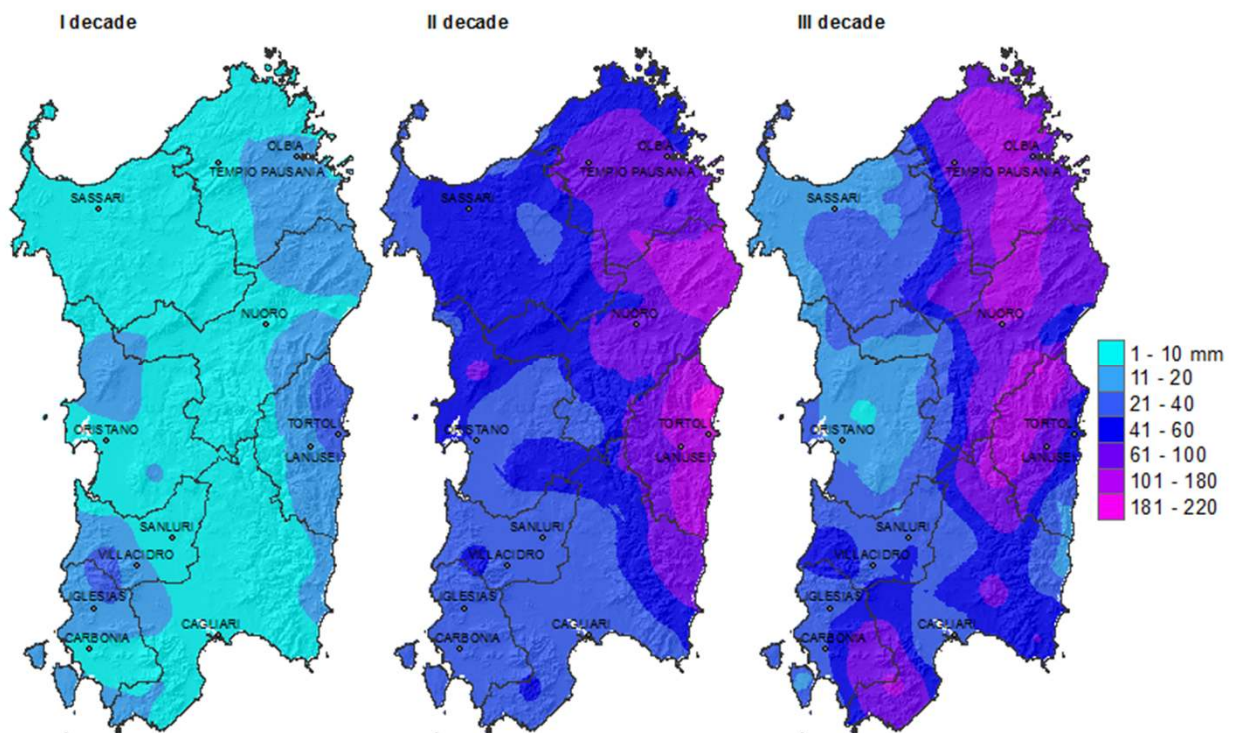


Figura 8. Valori cumulati decadali di precipitazione registrati nel mese di gennaio 2017.

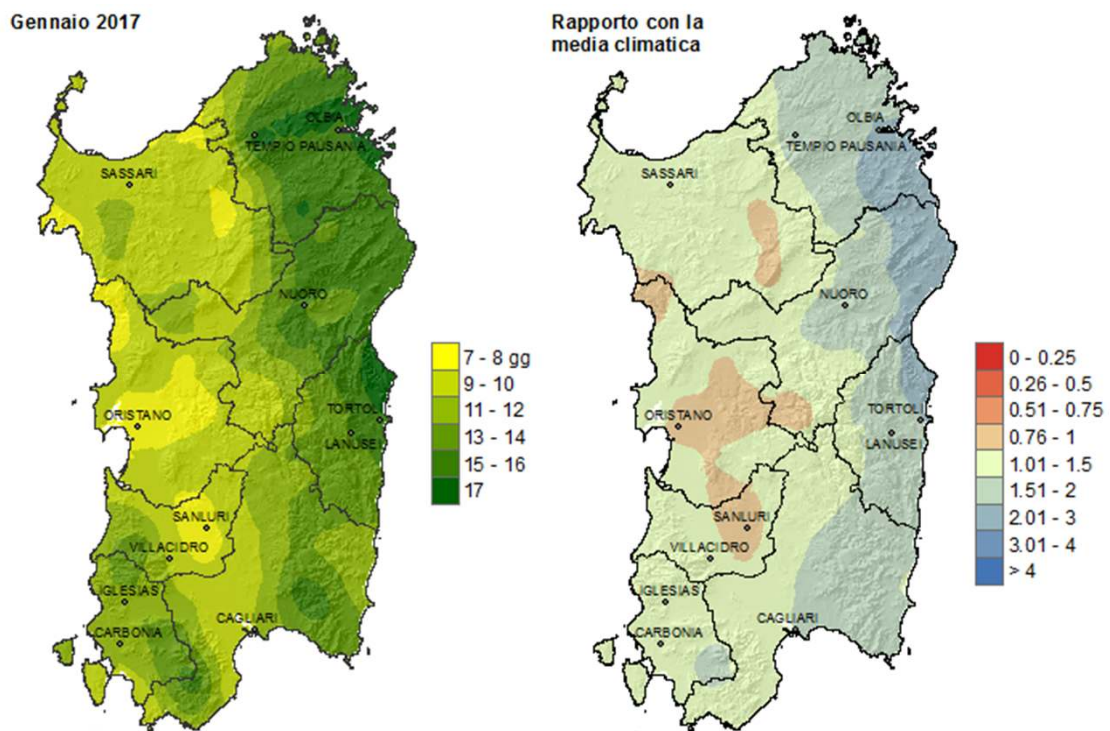
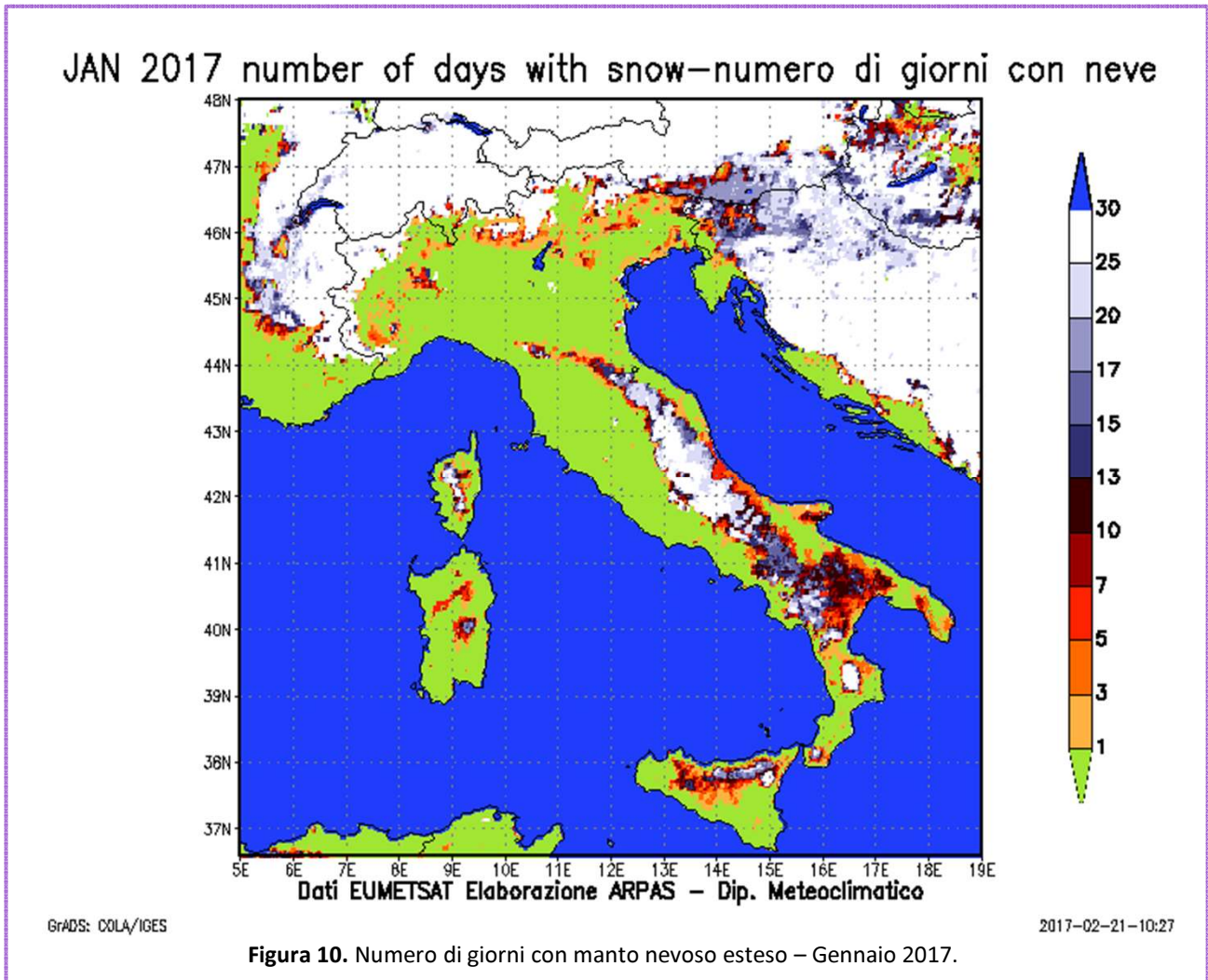


Figura 9. Giorni piovosi registrati nel mese di gennaio 2017.

Neve

Nel mese di gennaio la neve è caduta anche a quote basse. Il manto nevoso è stato compatto per circa 20 giorni sulle cime del Gennargentu, mentre il resto delle aree pedemontane e montane hanno avuto un manto nevoso compatto tra i 5 e i 10 giorni (**Figura 10**).



Vento

In questo mese l'analisi del vento risulta meno semplice poiché sono disponibili solo poche stazioni anemometriche che hanno funzionato correttamente.

Nel vento medio giornaliero di gennaio si osserva una netta prevalenza di giornate con vento non rilevante o con vento debole (Figura 11). Le direzioni dominanti sono state diverse a seconda delle stazioni, senza una caratteristica dominante.

Nelle massime raffiche giornaliere si osservano numerose giornate con vento moderato e forte; non sono mancate, tuttavia, anche le giornate con massime raffiche di burrasca o anche di tempesta (Figura 12). Nelle situazioni intermedie non si osservano direzioni prevalenti, mentre nelle giornate con raffiche di burrasca e tempesta hanno prevalso i venti orientali.

La giornata più ventosa è stata senza dubbio il 21, quando si sono osservati degli eccezionali venti dal quadrante sud-orientale. Le massime raffiche misurate quel giorno sono state 28.5 m/s (da E) a Villanova Strisaili e 25.7 m/s (da E) a Perdasdefogu. Il vento medio più elevato misurato in quel giorno è stato 14.4 m/s a Capo Bellavista (Tortoli).

Sempre il giorno 21 il vento ha soffiato di burrasca in molte località per parecchie ore. A Capo Bellavista, ad esempio, il vento ha soffiato di burrasca per buona parte del tempo tra le 07 e le 18. Numerose anche le giornate con venti quasi assenti nella prima e nella terza decade. Il vento medio più basso è stato 0 m/s a Oliena il giorno 1. La massima raffica più bassa, infine, è stata misurata il giorno 8: 2.9 m/s a Oliena.

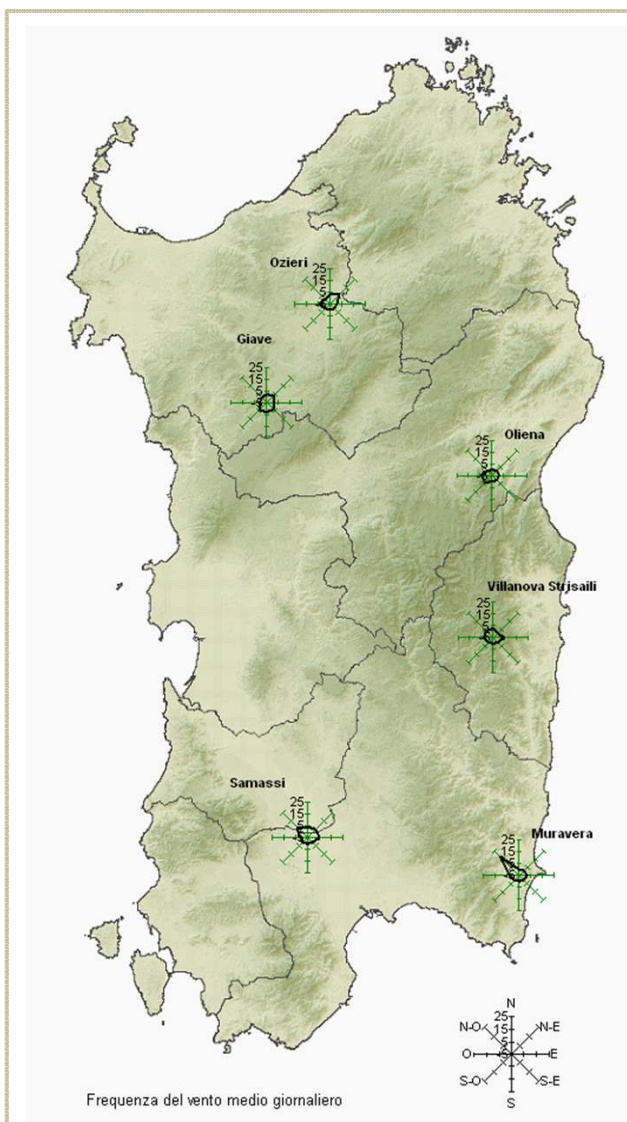


Figura 11. Frequenza del vento medio giornaliero registrato nel mese di gennaio 2017.

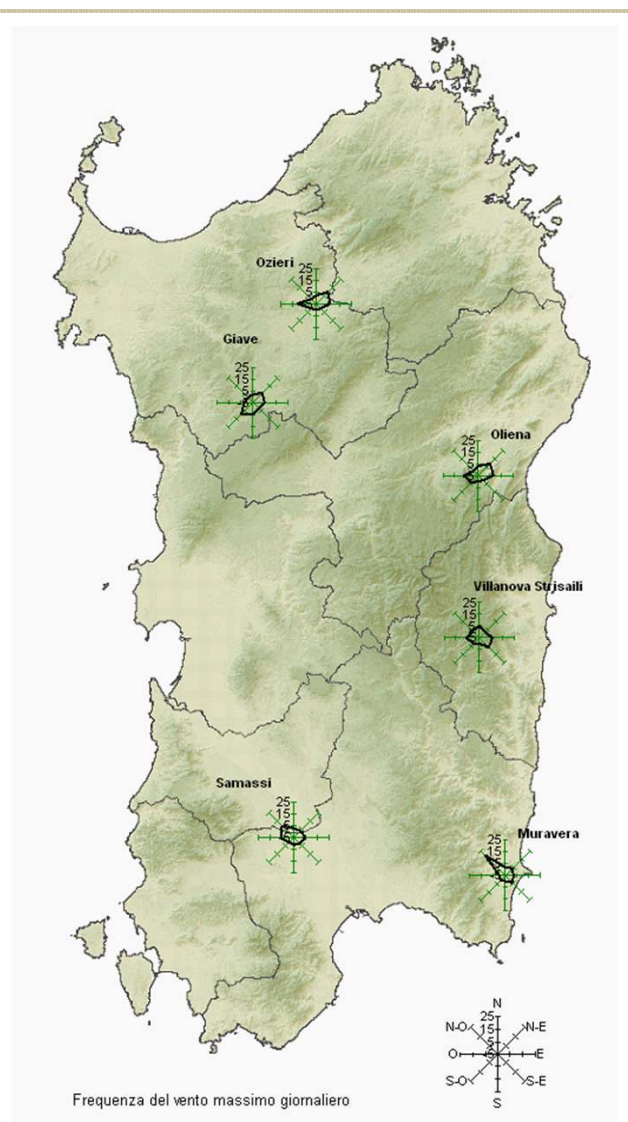
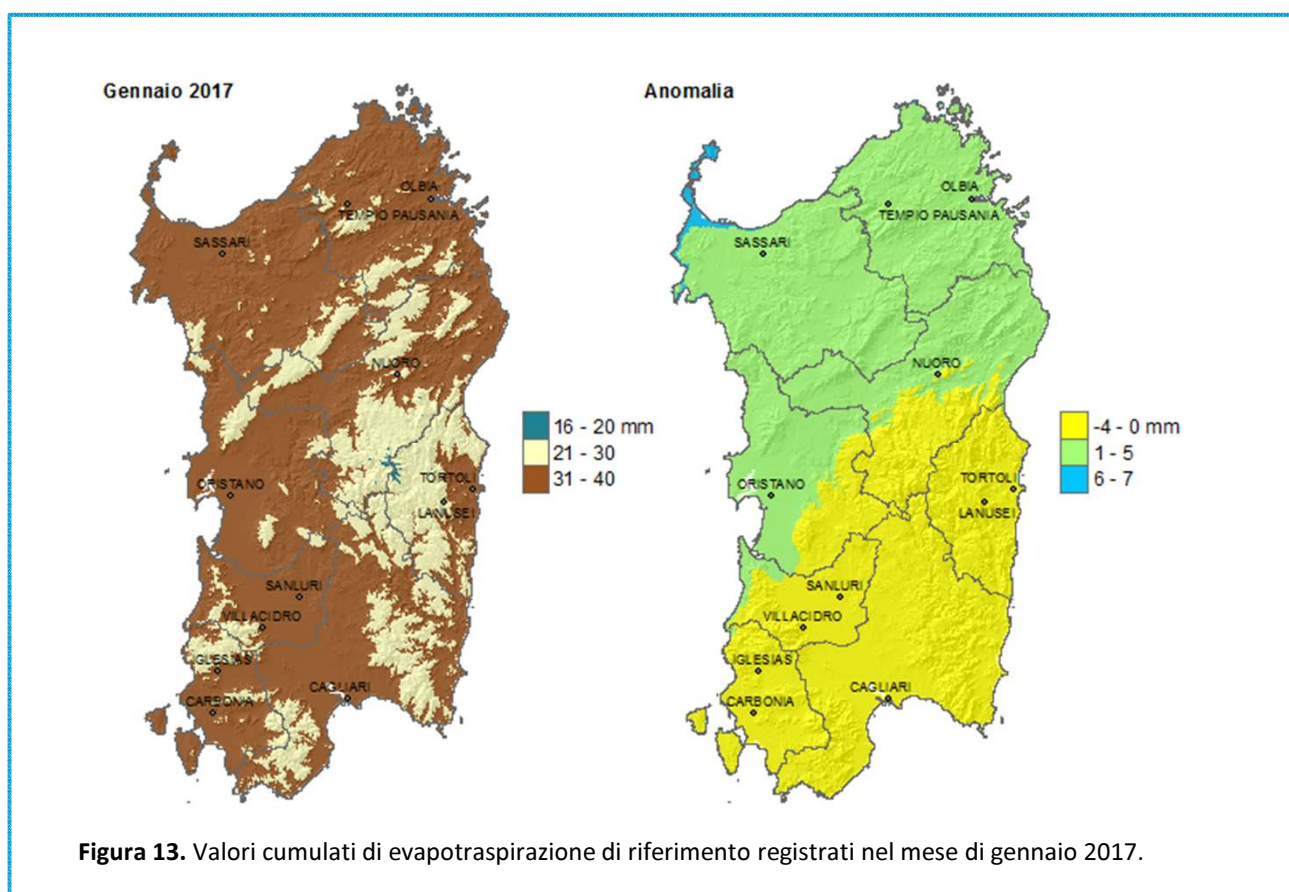


Figura 12. Frequenza del vento massimo giornaliero registrato nel mese di gennaio 2017.

ANALISI AGROMETEOROLOGICA

Evapotraspirazione potenziale

Nel mese di gennaio i valori totali dell'evapotraspirazione di riferimento sono compresi tra 20 e 40 mm circa, secondo la località (Figura 13). Rispetto alle corrispondenti medie climatiche, si tratta di valori in generale leggermente superiori nella parte settentrionale dell'Isola e di poco inferiori in quella meridionale.

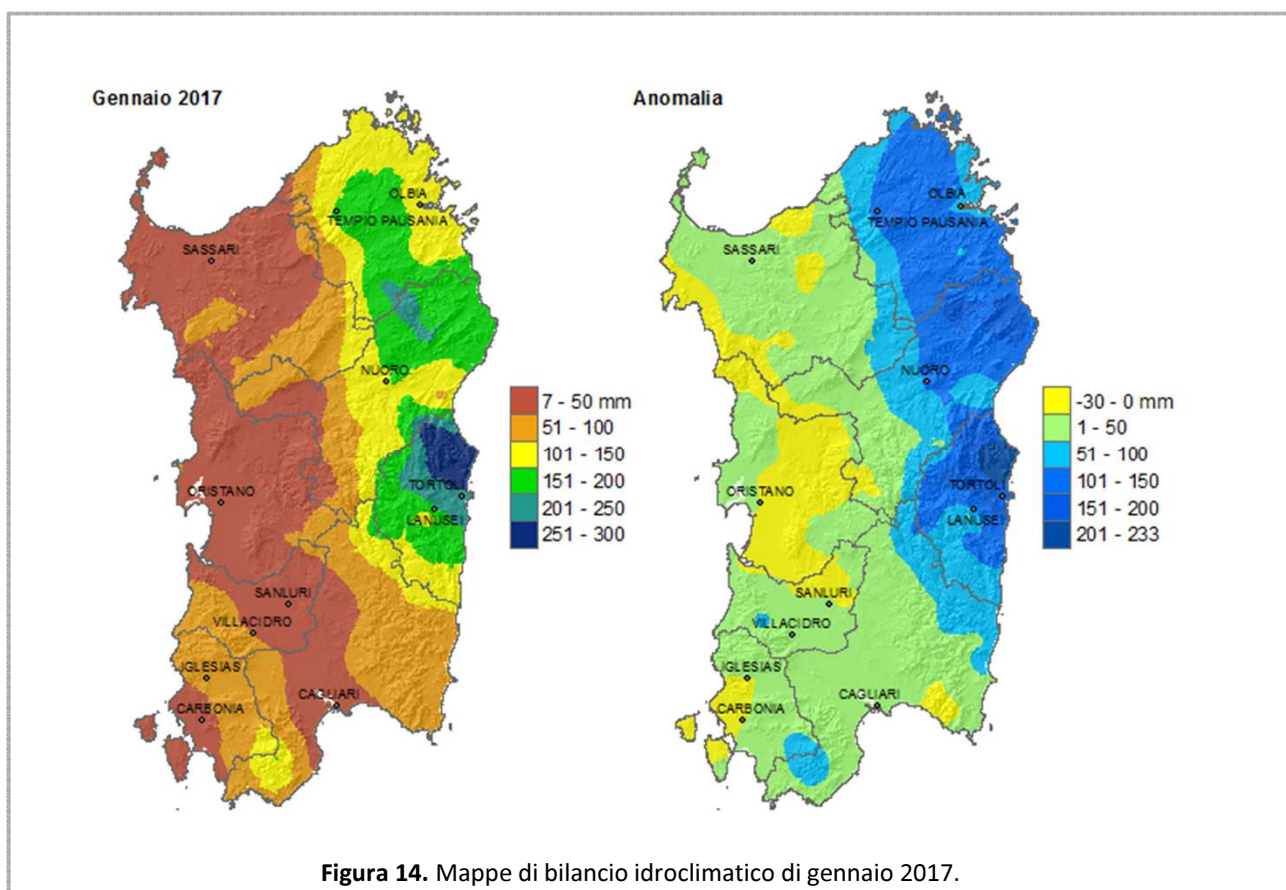


Bilancio idroclimatico

Il bilancio tra gli apporti piovosi del mese e le perdite evapotraspirative assume valori relativamente contenuti nella parte occidentale e nel Campidano, mentre altrove si registra un ampio surplus, particolarmente nella parte compresa tra la Gallura e la Baronia e soprattutto in Ogliastra (Figura 14). In nessuna località si sono registrati valori negativi a differenza di quanto avvenuto negli anni recenti.

Rispetto alle condizioni normali, rappresentate dai valori del bilancio idroclimatico medi del trentennio 1971-2000, il mese ha mostrato una disponibilità idrica generalmente superiore, ad eccezione di alcune aree del versante occidentale, per lo più localizzate nella provincia di Oristano.

La distribuzione nel corso del mese e la consistenza delle precipitazioni, anche a carattere nevoso, hanno influito positivamente sia sul deflusso superficiale alimentando i corsi d'acqua, sia sul contenuto idrico dei suoli su gran parte del territorio isolano, e quindi sulla disponibilità per le coltivazioni e per la vegetazione spontanea.



Sommatorie termiche

Le sommatorie termiche del mese di gennaio calcolate con base 0 °C sono state inferiori alla media ventennale in tutta l'isola e, in particolare, nelle zone di alta montagna, mentre quelle in base 10 °C hanno presentato valori uguali sui rilievi e di poco superiori nei restanti territori (Figure 15 e 16). Nel dettaglio, le sommatorie in base 0 °C hanno variato tra 0 e 350 GDD, mentre quelle in base 10 °C tra 0 e 50 GDD evidenziando i valori più alti nelle coste meridionali.

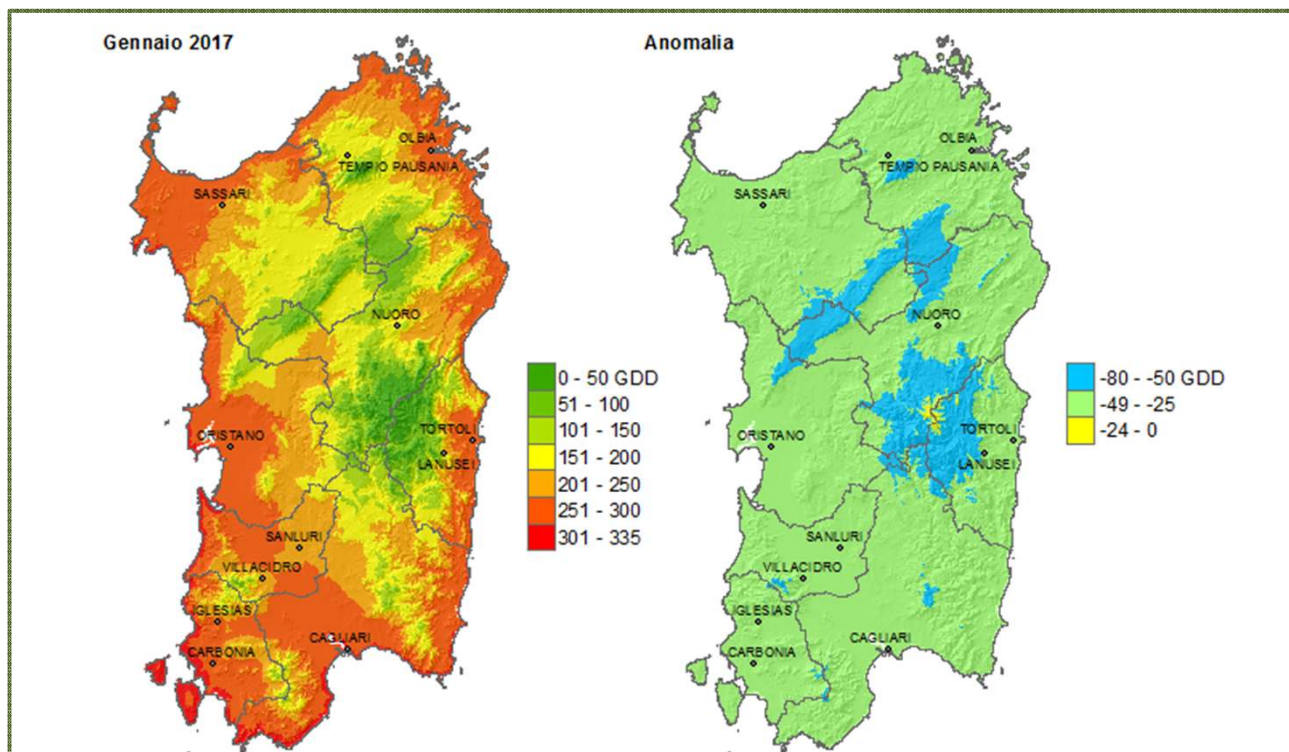


Figura 15. Sommatorie termiche in base 0 °C per gennaio 2017 e raffronto con i valori medi pluriennali.

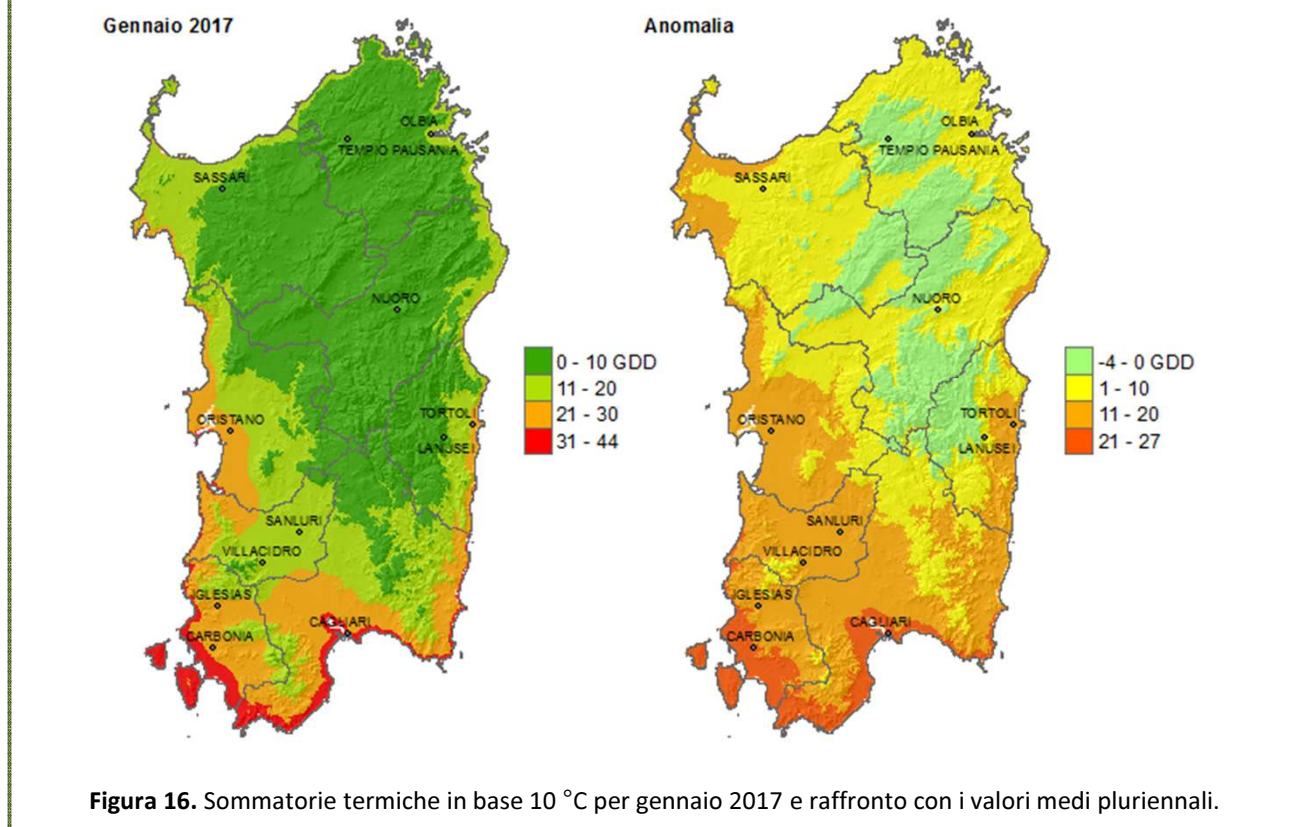


Figura 16. Sommatorie termiche in base 10 °C per gennaio 2017 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Il periodo ottobre 2016 - gennaio 2017, ha risentito dell'anticipo termico che ha caratterizzato gli ultimi tre mesi del 2016 e, nonostante le basse temperature di gennaio, ha presentato sommatorie superiori alla media in gran parte del territorio regionale (**Figure 17 e 18**). Fanno eccezione le aree centrali per i valori in base 0 °C e unicamente le zone montuose per i valori in base 10 °C con le anomalie rispetto al dato medio che hanno raggiunto -280 GDD e -65 GDD rispettivamente. Nel complesso i valori in base 0 °C hanno variato tra 0 e 2000 GDD e quelli in base 10 °C tra 0 e 700.

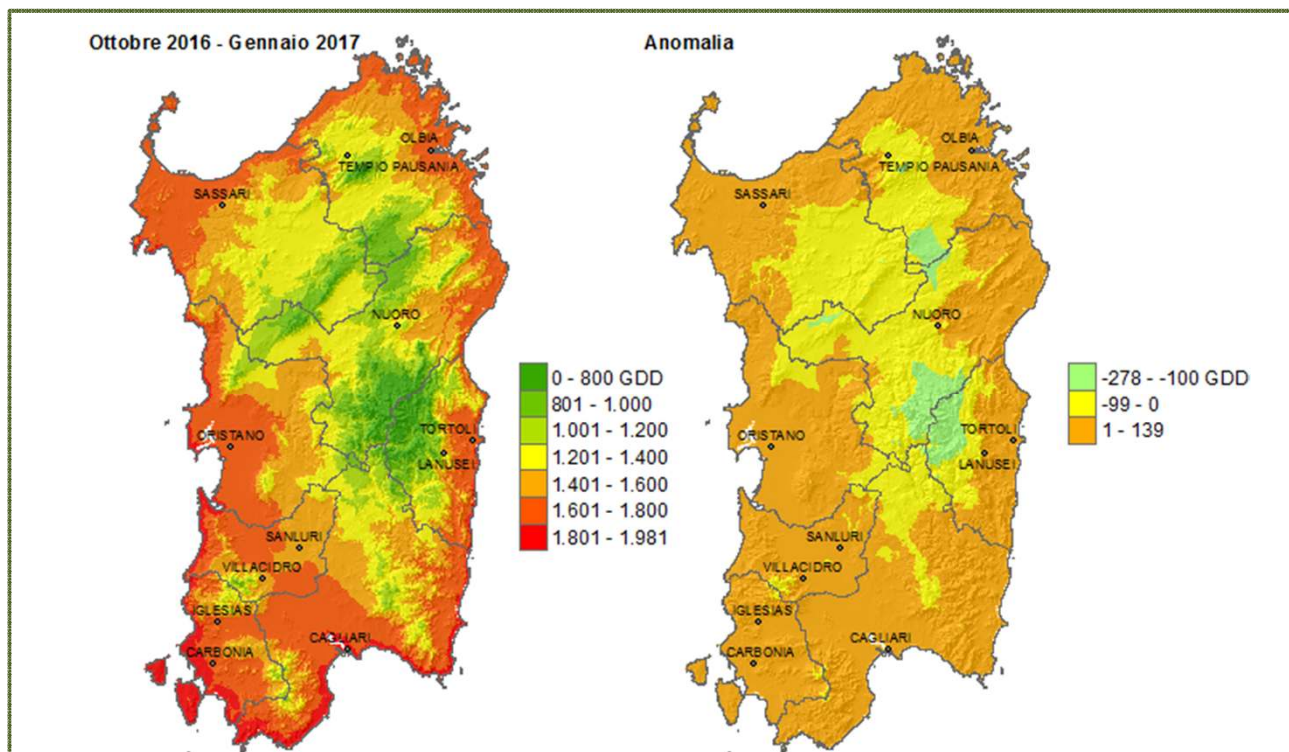


Figura 17. Sommatorie termiche in base 0 °C per ottobre '16 - gennaio '17 e raffronto con i valori medi pluriennali.

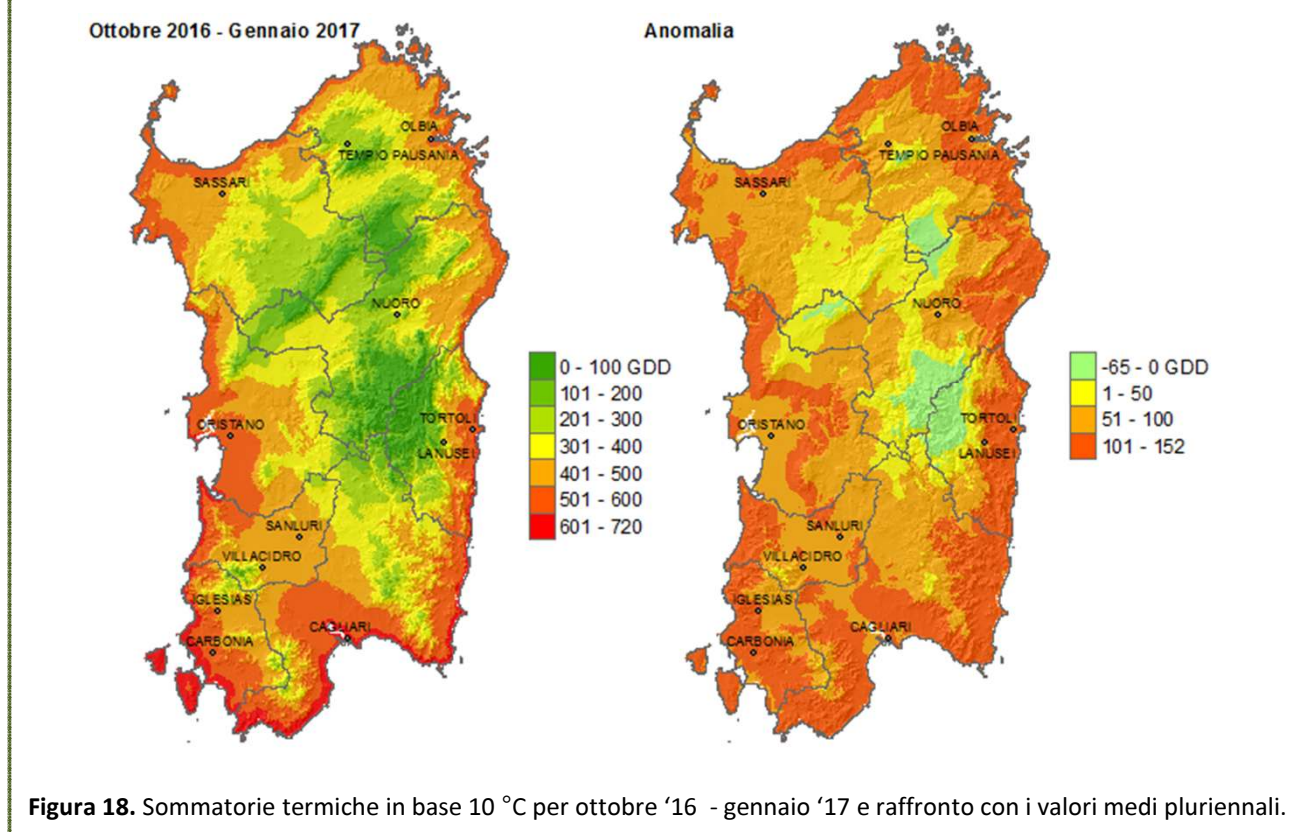


Figura 18. Sommatorie termiche in base 10 °C per ottobre '16 - gennaio '17 e raffronto con i valori medi pluriennali.

Indici di interesse zootecnico – Wind Chill index (WCI)

Il mese di gennaio è stato particolarmente freddo e di fatto i valori di WCI medio e della media delle minime sono stati decisamente inferiori alla media 1995-2014 su tutto il territorio regionale (Figure 19 e 20). Nel dettaglio il WCI medio è risultato in prevalenza nell'intervallo di *Lieve Disagio*, evidenziando valori più critici nell'intervallo di *Disagio* nelle aree di montagna. La media del WCI minimo ha variato tra l'intervallo di *Lieve Disagio* delle aree costiere e nella pianura del Campidano e quello di *Disagio* esteso sul restante territorio regionale.

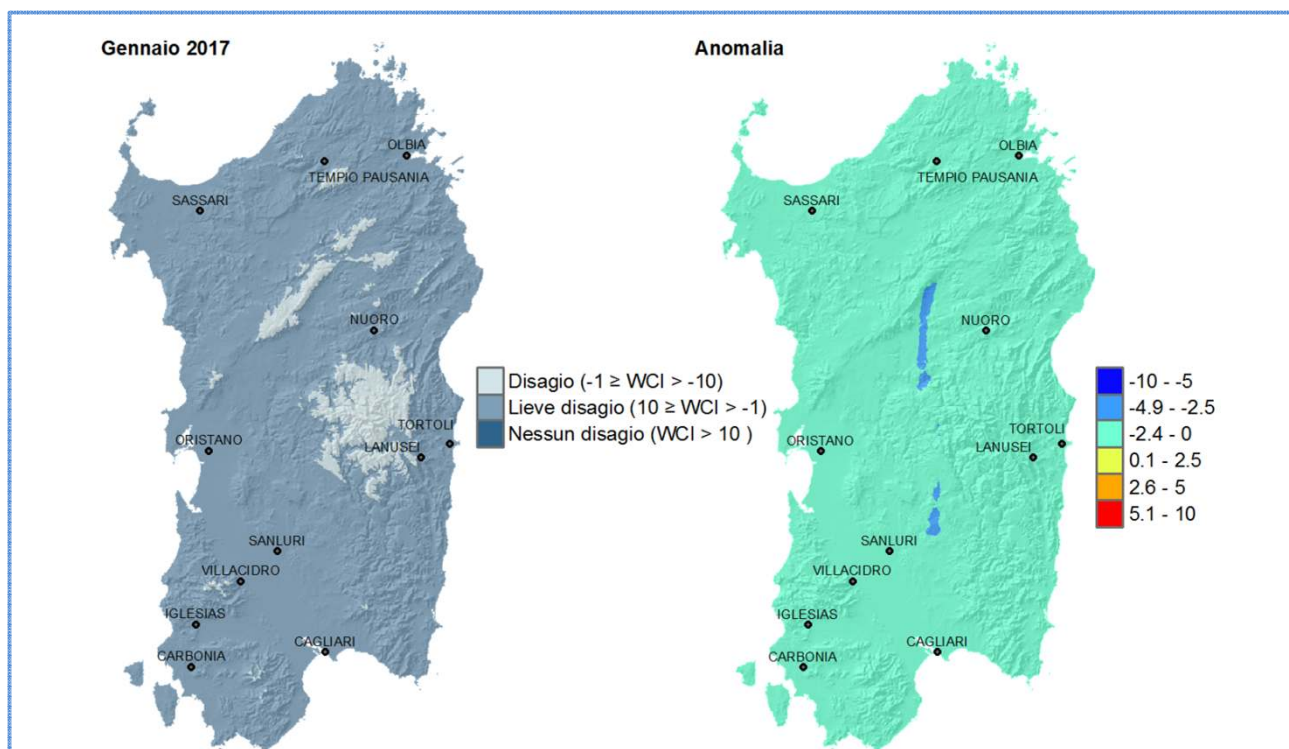


Figura 19. WCI medio per il mese di gennaio 2017 e raffronto con i valori medi del periodo 1995-2014.

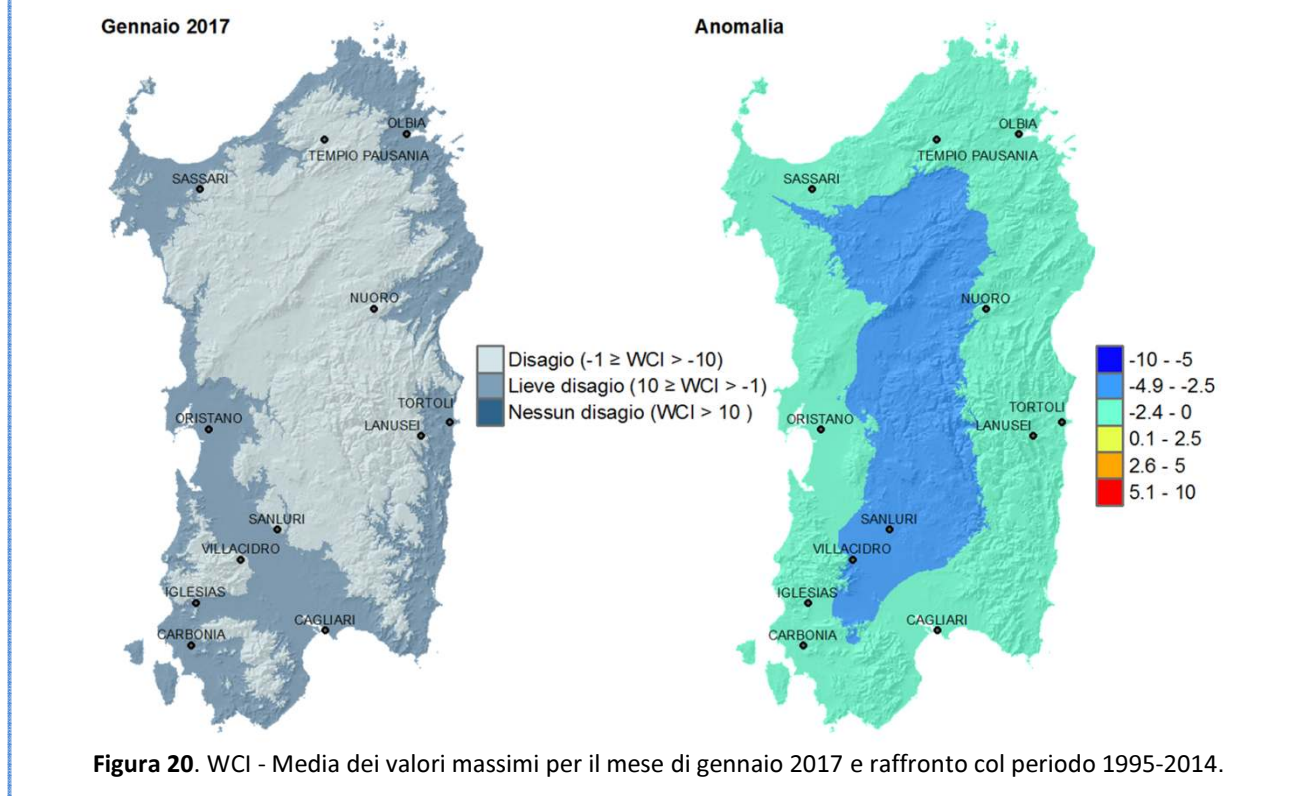


Figura 20. WCI - Media dei valori massimi per il mese di gennaio 2017 e raffronto col periodo 1995-2014.

Per quanto riguarda la permanenza oraria dell'indice nelle diverse classi di disagio (Figura 21), la situazione più critica tra le stazioni analizzate è stata registrata a Giave, Chiaramonti, Villanova Strisaili e Ozieri con oltre 700 ore di disagio suddivise tra i livelli di *Lieve Disagio*, *Disagio* e nel caso di Ozieri e Chiaramonti anche *Elevato Disagio* (29 e 7 ore rispettivamente). Il minimo assoluto è stato registrato a Giave (-14,4) seguito da Chiaramonti (-13,2) con entrambi i valori nella classe di *Elevato Disagio*, seguito dai valori progressivamente crescenti delle altre stazioni corrispondenti alla classe di *Disagio* (Figura 22).

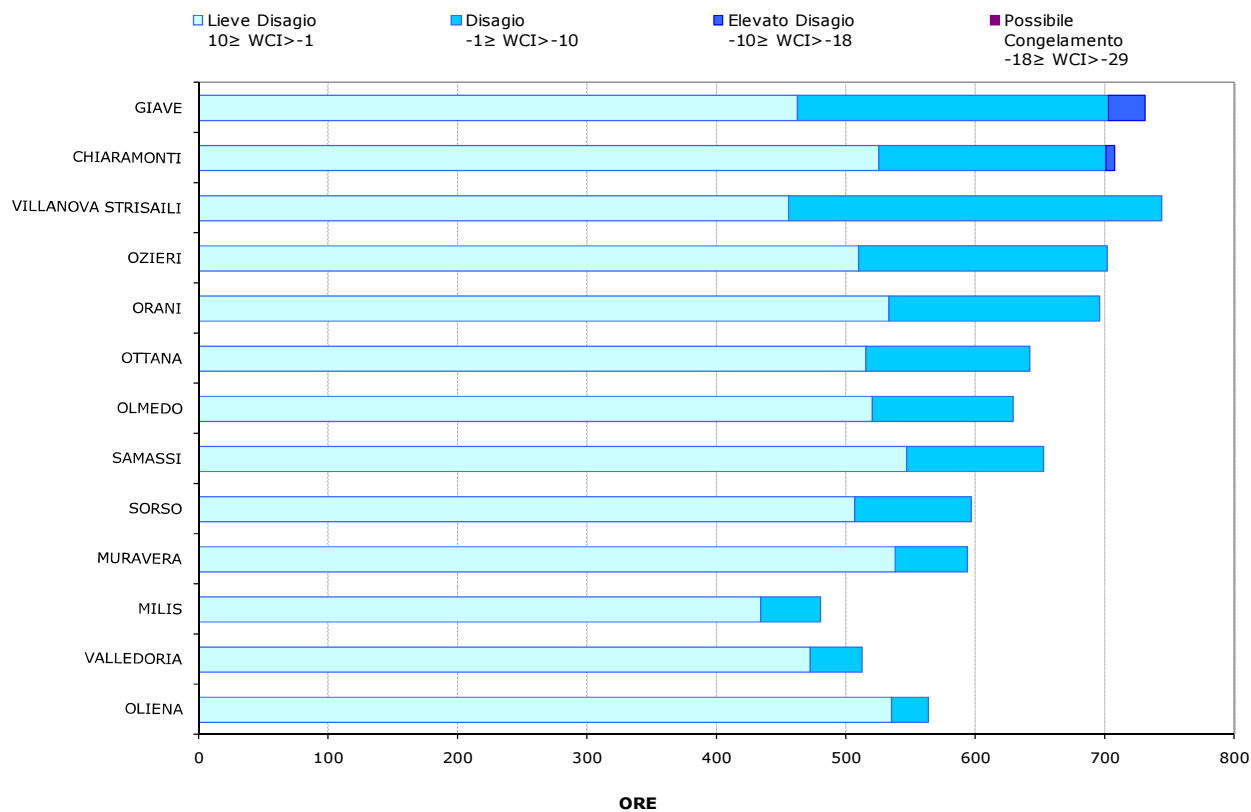


Figura 21. Numero di ore mensili con WCI nelle diverse classi di disagio per il mese di gennaio 2017.

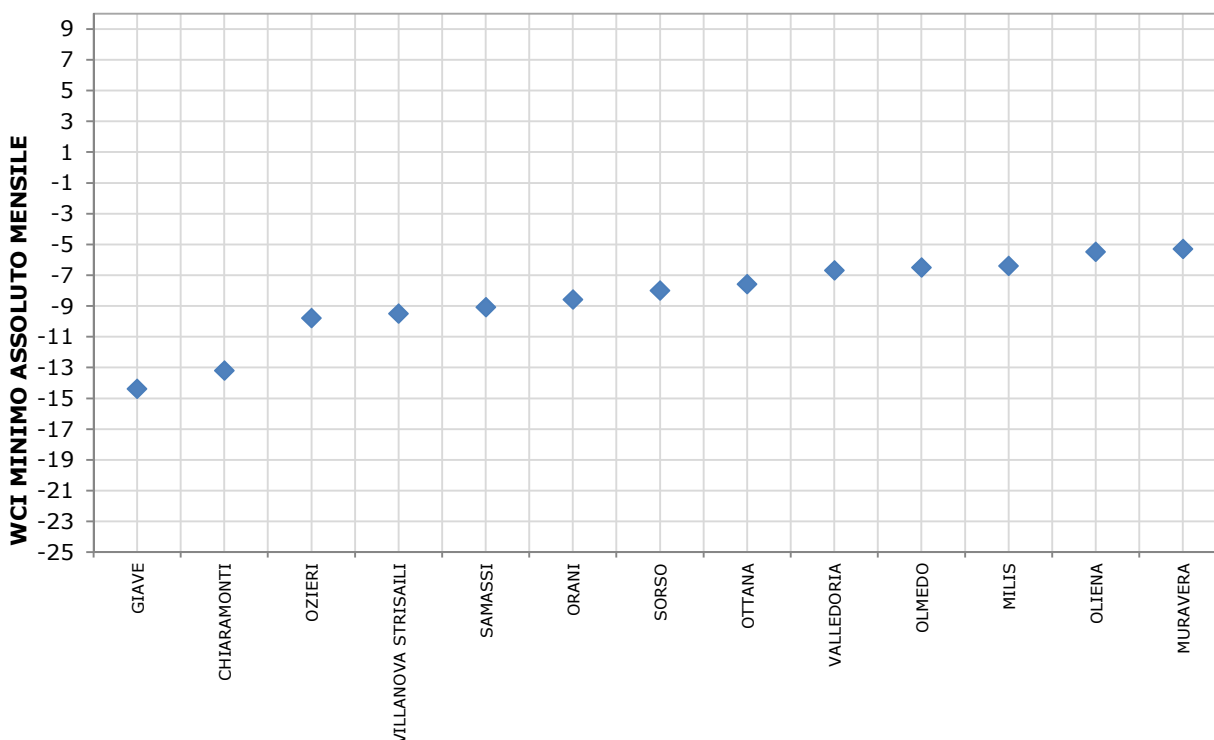
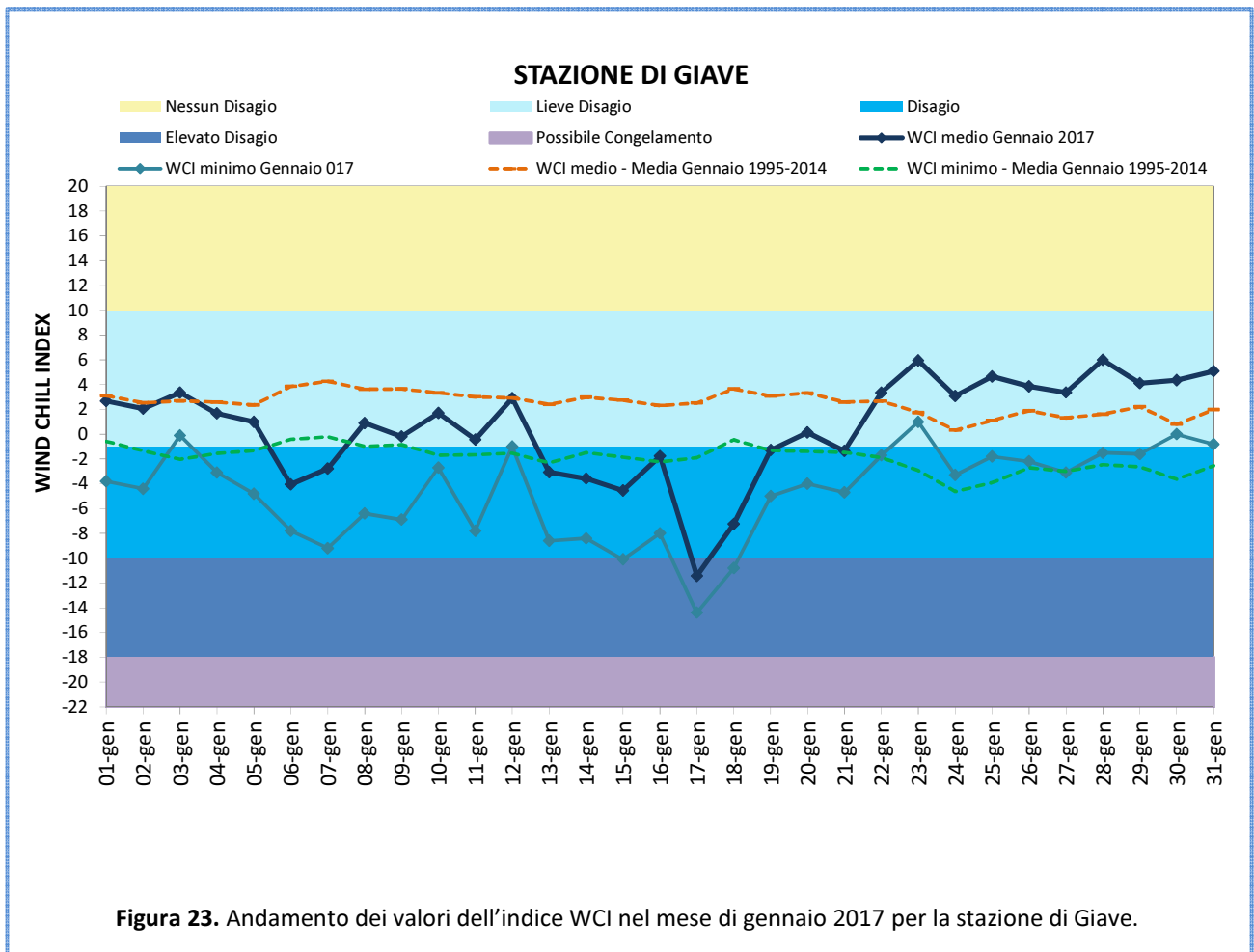


Figura 22. Valori minimi di WCI per il mese di gennaio 2017.

Il periodo più critico è risultato a metà mese come si può osservare dal grafico relativo alla stazione di Giave (Figura 23).



CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

Cereali e foraggere

A parte la situazione specifica che ha interessato i territori della Sardegna orientale duramente colpiti dalle condizioni di mal tempo di metà mese, nel resto dell'Isola non si segnalano particolari danni alle colture cerealicole per effetto delle basse temperature e degli eventi piovosi intensi anche a carattere nevoso e grandinigeno che hanno contraddistinto il mese di gennaio. Il frumento, che in questo periodo si trovava in una fase fenologica variabile dalla fine germinazione fino all'accestimento, ha continuato a vegetare seppur a ritmi piuttosto lenti per effetto delle temperature rigide. Anche i cereali minori hanno continuato regolarmente il loro ciclo evidenziando fasi fenologiche più avanzate. Valori termici bassi in queste fasi di sviluppo svolgono tuttavia un'azione positiva perché da una parte limitano la diffusione delle infestanti e degli insetti e dall'altra favoriscono lo sviluppo dell'apparato radicale rispetto alla parte aerea, rendendo la pianta più resistente in caso di siccità primaverile. Le frequenti piogge di gennaio, invece, hanno creato qualche ostacolo per l'attività di concimazione del frumento nel caso di coltivazioni seminate più tardivamente, mentre per le colture seminate tra la metà di novembre e i primi di dicembre non si sono registrati particolari problemi. Non si segnalano inoltre danni rilevanti alle colture cerealicole causati da venti intensi o dalla grandinata estesa che ha colpito il Sud Sardegna a metà mese.

Per quanto riguarda le foraggere, le basse temperature del mese hanno rallentato notevolmente l'accrescimento delle essenze sia spontanee che coltivate aggravando la situazione di ridotta disponibilità di erba evidenziata nei mesi precedenti per effetto delle piogge sotto media. Non si segnalano nel territorio regionale particolari situazioni negative a carico dei pascoli, prati o erbai se non le rilevanti conseguenze causate dagli eventi meteorologici di metà mese nella Sardegna orientale con danni alle infrastrutture, alle colture arboree e orticole e moria di numerosi capi di bestiame e nel cagliaritano per effetto della tromba d'aria e dell'esteso evento grandinigeno (**Figure 24 e 25**).



Figura 24. Pecore al pascolo



Figura 25. Paesaggio innevato

MONITORAGGIO AEROBIOLOGICO

Le **Figure 26-27** riportano le concentrazioni medie giornaliere dei principali pollini e spore aerodispersi rilevati¹ durante il mese di gennaio. Le concentrazioni dei pollini si sono mantenute sostanzialmente simili a dicembre con riduzioni evidenti a metà mese in corrispondenza dell'abbassamento delle temperature e delle precipitazioni (**Figura 28**) e con un successivo incremento dalla seconda decade per effetto delle condizioni più miti e asciutte. I pollini maggiormente rappresentati sono stati quelli delle Cupressaceae-Taxaceae, delle Urticaceae in ugual misura tra Parietaria/altre Urticaceae e la Urtica membranacea e delle Euphorbiaceae. Presenza poco significativa dei pollini Fraxinus (Oleaceae) e comparsa dei pollini di Alnus (Betulaceae) e Corylus (Corylaceae). Invariate anche le spore fungine con Alternaria su livelli di concentrazione da irrilevante a bassa. Incrementi rispetto a dicembre di Pleospora per effetto delle maggiori piogge.

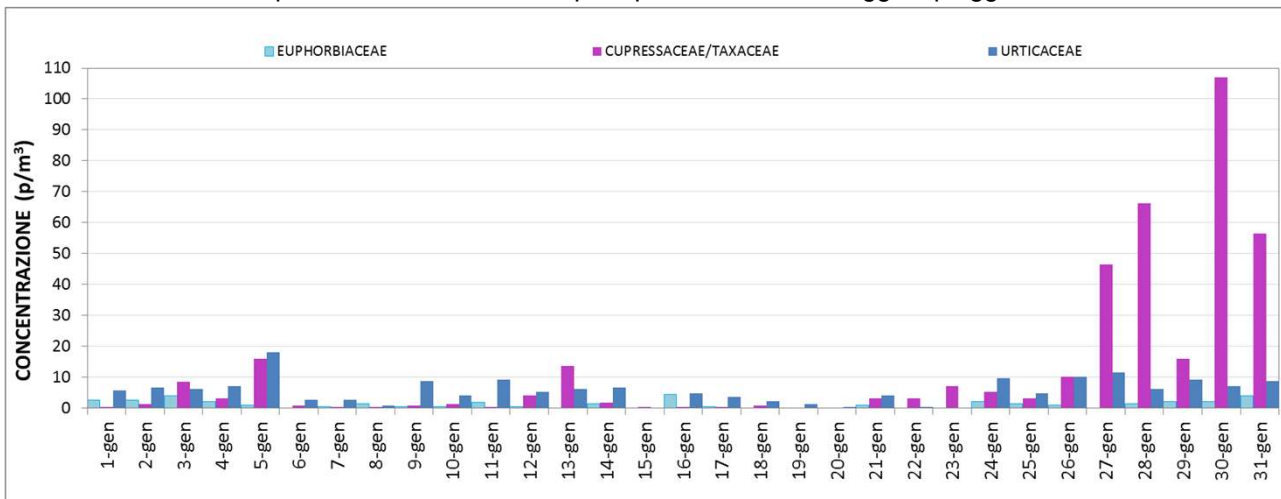


Figura 26. Concentrazione di pollini – stazione ARPAS Sassari

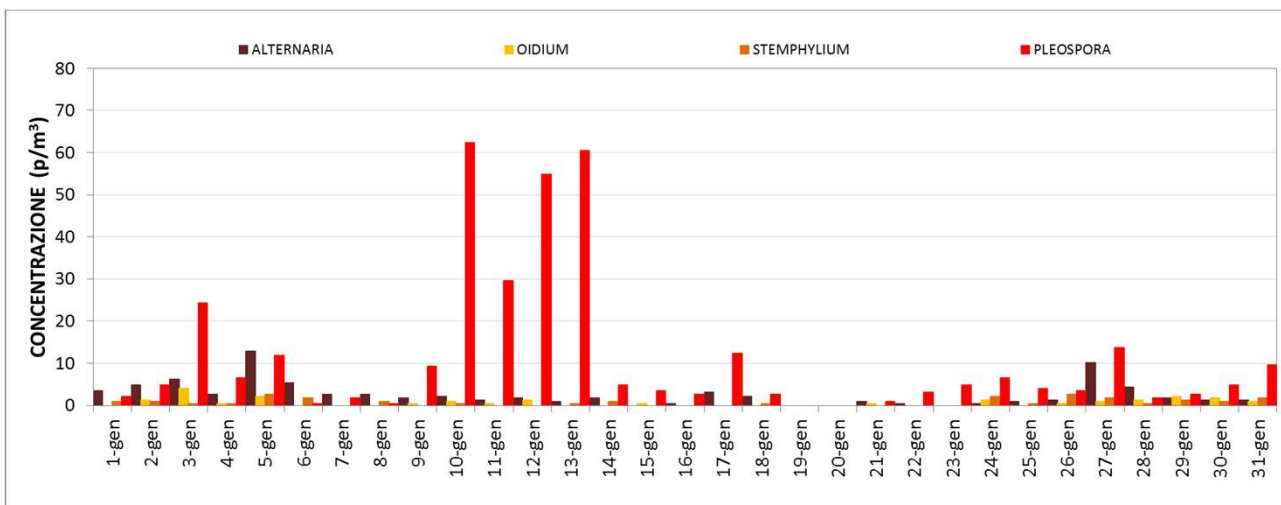


Figura 27. Concentrazione di spore fungine – stazione ARPAS Sassari

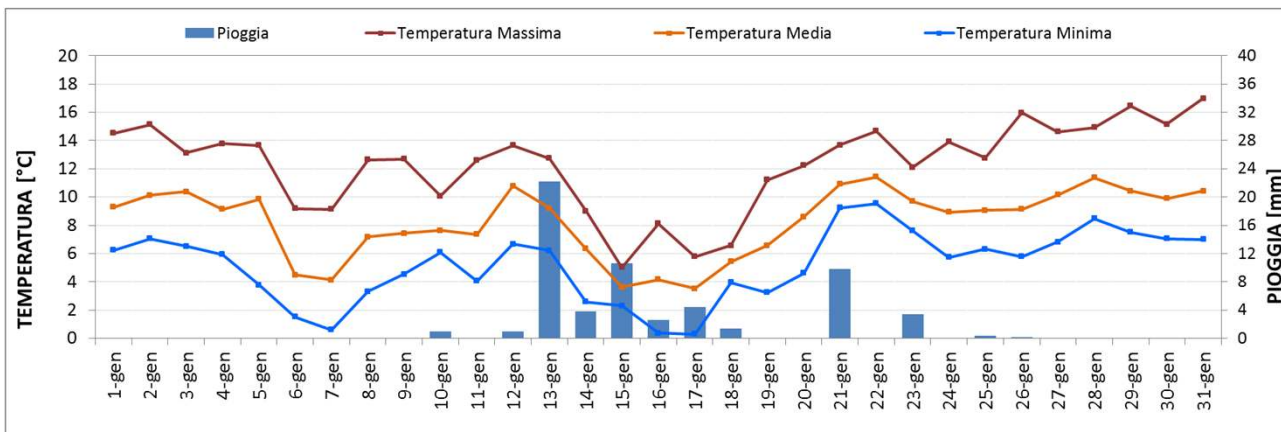


Figura 28. Temperature e precipitazioni - stazione ARPAS Sassari (via Budapest)

ND= dato non disponibile

¹Il campionatore ARPAS è ubicato presso la sede del Dipartimento Meteorologico dell'ARPA Sardegna, viale Porto Torres 119, Sassari (Latitudine: 40° 44' 25" N, Longitudine: 8° 32' 18" E, Quota: 124 m s.l.m.). Lettura e interpretazione dati sono a cura del Dipartimento Meteorologico ARPAS.

Nelle **Figure 29A-D** è riportato l'andamento delle concentrazioni medie giornaliere dal primo al 31 gennaio 2017 e il confronto con gli anni 2015 e 2016 per alcuni taxa d'interesse. In particolare è possibile osservare concentrazioni polliniche simili allo scorso anno per le piante erbacee come le Urticaceae e le Euphorbiaceae, mentre per le arboree come le Cupressaceae-Taxaceae e le Corylaceae è evidente un certo ritardo nella pollinazione rispetto al 2016 ma in linea con il 2015.

Per maggiori dettagli sul monitoraggio aerobiologico, consultare il sito all'indirizzo: <http://www.sar.sardegna.it/servizi/bio/polline.asp>

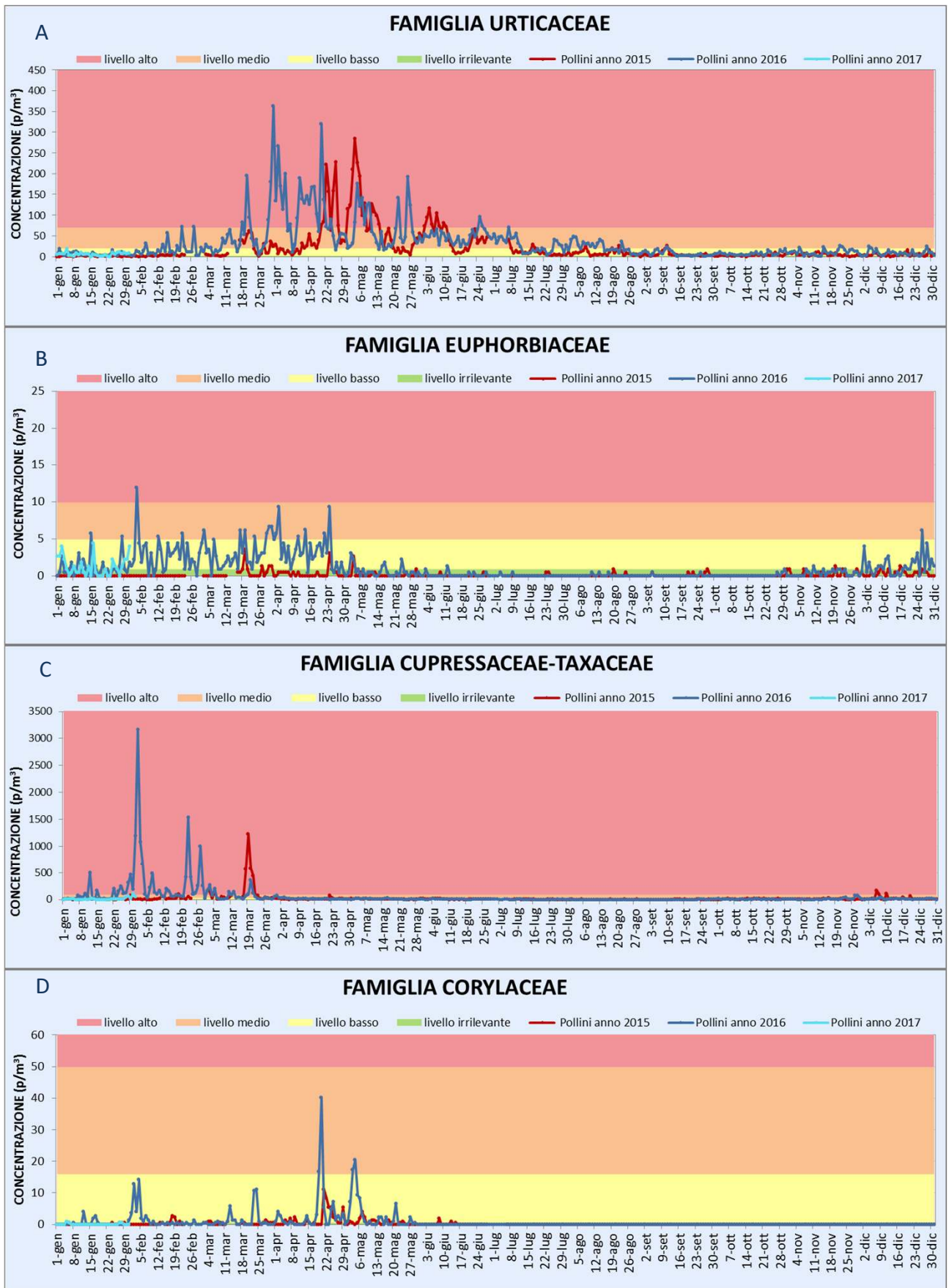


Figure 29A-D. Concentrazioni di pollini medie giornaliere negli anni 2015-2017 – stazione ARPAS Sassari